



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

\*\*\*\*\*

Verbale del Consiglio di Amministrazione, costituito ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 del 12.11.2005 ed emanato ai sensi della Legge 09.05.1989 n.168.

VERBALE N°10/2011

Seduta del 09.09.2011

Si riunisce alle ore 10,00.

P = Presente  
A = Assente  
AG = Assente giustificato

	P	A	AG
- Il Magnifico Rettore, prof. Corrado PETROCELLI, Presidente;	x		
- il prof. Augusto GARUCCIO, Pro-Rettore (dalle ore 10,30);	x		
- il dott. Giorgio DE SANTIS, Direttore Amministrativo, Segretario;	x		
- il dott. Pasquale CAPO, rappresentante del Governo;		x	
- la prof.ssa Giovanna DA MOLIN, per la componente dei professori di ruolo della prima fascia;	x		
- il prof. Massimo DI RIENZO, per la componente dei professori di ruolo della prima fascia;	x		
- il prof. Gino VONGHIA, per la componente dei professori di ruolo della prima fascia;	x		
- il prof. Alberta ZALLONE, per la componente dei professori di ruolo della prima fascia;			x
- la prof.ssa Marina MUSTI, per la componente dei professori di ruolo della seconda fascia;	x		
- la prof.ssa Grazia RAGUSO, per la componente dei professori di ruolo della seconda fascia;	x		
- il prof. Carlo SABBA', per la componente dei professori di ruolo della seconda fascia;	x		
- il prof. Domenico VIOLA, per la componente dei professori di ruolo della seconda fascia;	x		

	P	A	AG
- il dott. Giuseppe CARDIA, per la componente dei ricercatori;	x		
- il dott. Giovanni LUCHENA, per la componente dei ricercatori;	x		
- la dott.ssa Rosa Maria MININNI, per la componente dei ricercatori;	x		
- il dott. Mario SPAGNOLETTI, per la componente dei ricercatori (dalle ore 10,30);	x		
- il sig. Giuseppe DE FRENZA, in rappresentanza del personale tecnico – amministrativo;	x		
- il sig. Michele PERSICHELLA, in rappresentanza del personale tecnico – amministrativo;	x		
- il sig. Marco ROMITO, in rappresentanza del personale tecnico – amministrativo;	x		
- il dott. Sandro SPATARO, in rappresentanza del personale tecnico – amministrativo;	x		
- la dott.ssa Giancarla STAMA, in rappresentanza del personale tecnico – amministrativo	x		
- il sig. Vincenzo ANTENORI, in rappresentanza degli studenti;		x	
- il sig. Michele COLAMONACO, in rappresentanza degli studenti;	x		
- il sig. Luigi DABBICCO, in rappresentanza degli studenti;	x		
- il sig. Davide FERORELLI, in rappresentanza degli studenti (dalle ore 10,30);	x		
- il sig. Leonardo MADIO, in rappresentanza degli studenti;	x		
- il sig. Raffaele Francesco SANTORO, in rappresentanza degli studenti.	x		

Assistono per il Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.112 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità:

- dott. Rocco MARONE (dalle ore 11,00);
- dott. Antonio MARINO;
- dott. Saverio PICCARRETA - revisore supplente;
- dott. Giorgio TREGLIA - revisore supplente.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

#### **I. AMMINISTRAZIONE**

1. Predisposizione da parte dell'apposito Organo ex art. 2 comma 5, della Legge n. 240/2010 delle norme statutarie relative agli Organi di Governo dell'Università ( Rettore – Senato Accademico – Consiglio di Amministrazione) ed ai Dipartimenti universitari - Audizione
  2. Collegio di disciplina: approvazione norma stralcio dal nuovo Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- Varie ed eventuali

Con il consenso unanime dei consiglieri presenti, hanno presenziato alla odierna riunione, in relazione alle proposte di delibera di rispettiva competenza, al fine di fornire, ove necessario, puntuale supporto istruttorio alle delibazioni del Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti dei Dipartimenti amministrativi interessati o altro funzionario da loro delegato.

## COMUNICAZIONI DEL RETTORE

Il Rettore, nel comunicare che presumibilmente intorno alle ore 11,50 dovrà allontanarsi dalla sala di riunione per inderogabile impegno assunto presso il Palazzo ex Poste, relativo alla sua partecipazione alla cerimonia sulla Resistenza, dichiara la propria soddisfazione per il pregevole lavoro svolto da questa Università che ha presentato, nell'ambito dei "PROGETTI PON", ben cinque progetti, tre dei quali nell'ambito dell'"Obiettivo convergenza", che sono stati ritenuti ammissibili e per i quali auspica che, a breve, possano giungere i relativi finanziamenti ministeriali.

Egli informa altresì circa la trattativa avviata con il Ministero per gli Affari Regionali al fine di ottenere la prima tranche relativa ai finanziamenti per le aree vaste, destinati al "Piano per il Sud", che dovrebbe far decollare la realizzazione di un progetto di grande respiro quale quello concernente il nuovo Campus Universitario nell'area di Valenzano.

Il Consiglio prende nota.

## **I. AMMINISTRAZIONE**

### PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELL'APPOSITO ORGANO EX ART. 2 COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 DELLE NORME STATUTARIE RELATIVE AGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'UNIVERSITÀ (RETTORE – SENATO ACCADEMICO – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE) ED AI DIPARTIMENTI UNIVERSITARI - AUDIZIONE

Entrano i proff.ri Leonardo Angelini, Gabriella Carella, Francesco Gentile, Marie Terese Jacquet, Francesco Leonetti, Ernesto Longobardi, Monica Montagnani, Gabriella Serio, Pietro Totaro, i dott.i Tommaso Gelao e Monica Marangelli ed i sigg.ri Giuseppe Belvedere e Luigi Dabbicco, componenti dell'Organo di cui all'art. 2, comma 5, della legge 240/2010, costituito con D.R. n. 2143 del 06.04.2011.

Il Rettore, in via preliminare, rivolge un sentito ringraziamento a tutti i componenti del menzionato Organo, che, fin dalla costituzione dello stesso, sono stati costantemente impegnati i pomeriggi del venerdì nonché le mattine del sabato, fino a tarda ora, al fine di adempiere all'arduo compito di predisporre lo Statuto contenente le modifiche prescritte dall'art. 2, commi 1 e 2, della citata legge 240/2010.

Ciò premesso, il Rettore fa presente che il predetto Organo ha redatto un apposito documento, contenente le norme statutarie relative agli Organi di Governo dell'Università (Rettore – Senato Accademico – Consiglio di Amministrazione) ed a "Dipartimenti" - "Corsi di Studio" – "Scuole"- "Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole", allegato al presente verbale con il n. 1, già trasmesso nei tempi previsti ai componenti di questo Consesso.

Nel rammentare la necessità di concludere entro il prossimo mese di ottobre l'iter di approvazione dello Statuto contenente le predette modifiche, il Rettore evidenzia il meticoloso ed analitico lavoro svolto dall'apposito Organo al fine di individuare, nel rispetto delle norme di legge, le soluzioni più rispondenti alle esigenze di una realtà articolata e complessa quale è l'Ateneo barese, affrontando anche difficili problematiche di carattere generale, che, peraltro, non appaiono essere state risolte neanche dagli Atenei che pure risultano aver già concluso l'iter di approvazione delle modifiche statutarie di cui trattasi.

Il Rettore illustra quindi la proposta formulata dall'apposito Organo e riportata nel su menzionato documento, con riferimento sia agli articoli che riguardano Dipartimenti, Corsi di Studio e Scuole sia agli articoli riguardanti Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore si sofferma, quindi, sulla composizione e sulle funzioni degli Organi di Governo, evidenziando, in particolare, come siano state presentate due proposte, tra loro alternative, relative alla composizione del Senato Accademico, che è destinato ad essere l'organo maggiormente rappresentativo di tutte le componenti della comunità universitaria, ed al quale si propone, pertanto, di attribuire ampi poteri, pur sempre nel rispetto delle disposizioni di legge.

Con riferimento al ruolo ed ai poteri del Rettore, Egli fa presente che ci si è sostanzialmente limitati a recepire le disposizioni di legge, evidenziando, in particolare, che l'esigenza di attribuire a chi riveste tale carica il compito di presiedere il Consiglio di Amministrazione - avvertita peraltro dalla quasi totalità degli Atenei italiani - è strettamente conseguente all'attribuzione al medesimo Organo, espressamente prevista dalla legge 240/2010, della funzione di proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo.

Alle ore 10,30, entrano il ProRettore ed i consiglieri Spagnoletti e Ferorelli.

Il Rettore si sofferma, infine, sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando come la proposta elaborata sia finalizzata a garantire la qualità delle candidature attraverso l'indizione di apposite procedure pubbliche di selezione, evitando, contestualmente, che il compito di individuare i componenti del predetto Consesso venga direttamente affidato al Rettore o al Senato Accademico. Egli osserva, inoltre, come la medesima proposta garantisca, altresì, la presenza di un rappresentante di ciascuna componente del personale universitario nonché un equilibrio tra componenti interni e componenti esterni.

Tutto ciò premesso, il Rettore, nel rammentare che, in data odierna, questo Consiglio è chiamato a valutare le linee guida delle modifiche statutarie in esame, invita i presenti ad esprimersi in merito, informando che il consigliere Cardia ha trasmesso la nota sotto riportata:

“Mi spiace comunicare, con molto rammarico da parte mia, che probabilmente non potrò partecipare alla seduta straordinaria del C.d.A. del 9.9.2011 h 9,30, in quanto per la settimana in corso mi è stata affidata la responsabilità apicale della U.O. in cui presto servizio e il giorno 9.9 è prevista attività operatoria.

Vista l'importanza degli argomenti all'Ordine del giorno, gradirei comunque inviare alcune note sulla mia personale opinione che, ove Ella ritenga, possono essere messe a disposizione degli altri Componenti del Consiglio, nonché della Commissione ex art. 2 comma 5 L. 240/2010.

Alla base del buon funzionamento di una struttura variegata e complessa, quale è una sede universitaria, ritengo debba esservi un equilibrio reale tra gli Organi che la governano. Se lo spirito della Legge o, quantomeno, lo spirito di sintesi dell'elaborato di cui al punto 1 dell'odierna riunione, sia quello di istituire una forma di governo monarchica

dell'Università, perché questa corrisponde meglio a criteri di efficienza, allora si potrebbe accettare senza discussione l'elaborato proposto.

Anche in questa visione mi sembra comunque preferibile un mandato rettorale quadriennale, con possibilità di rinnovo, perché se il Rettore ha ben operato perché non confermarlo altri quattro anni? In caso contrario perché aspettare sei anni per un cambio, salvo improbabili meccanismi di "impeachment" lungo il mandato?

L'Università, non diversamente da quanto dovrebbe avvenire nella gestione della Società, mi sembra dovrebbe essere retta con un meccanismo, il migliore possibile, di equilibrio e di controllo reciproco tra gli Organi che la governano. In questa ottica non vedo ben inserito quanto ci viene presentato sulla eventuale composizione del futuro Consiglio di Amministrazione, a cominciare dalla componente esterna che andrebbe limitata al minimo (3).

Perché un bando relativo a questi ultimi sia appetibile a persone qualificate esterne all'Università, che vi dedichino buona parte del proprio tempo, è gioco - forza che il compenso eventualmente previsto dovrà essere consistente con la qualità dei richiedenti. Ove ciò non sia, si rischia la partecipazione a tale bando solo di figure non di alto profilo, richiamatevi o dal dubbio titolo di partecipare al Consiglio di Amministrazione dell'Università, o da altri interessi.

Se invece il compenso sarà determinato adeguatamente (almeno superiore all'attuale appannaggio del prorettore), si pone da un lato il problema della compatibilità con l'attuale momento economico dell'Università (di Bari nello specifico), dall'altro del rapporto con il "gettone" degli altri componenti.

Con questi presupposti ritengo vada perseguita la ricerca di questi componenti "esterni" nell'ambito di quegli organismi che possano o "debbono istituzionalmente" cooperare con l'Università, non escludendo anche, nella realtà della nostra regione, strutture qualificate di tipo sindacale, esterne al mondo universitario.

Per quanto riguarda invece i componenti interni, che andrebbero portati a cinque, non vi sono dubbi sul possesso delle qualità e caratteristiche prescritte dalla legge. Ma chi le valuta? La cosiddetta commissione di garanzia appare una struttura debole, in quanto alcune delle cariche presenti non si sono certo evidenziate, almeno nella storia recente, per un peso specifico consistente, rimanendo, di massima, espressione della volontà del Rettore che le propone e di fatto le impone.

Il C.d.A. quindi, a cui dovrebbe spettare una funzione di contrappeso con giurisdizione essenzialmente economica tra gli altri organi di governo, rischia di essere per 9/11 espressione di un'unica volontà.

Per questi motivi ritengo che la valutazione della qualità e delle caratteristiche dei cinque componenti interni dovrebbe essere appannaggio dell'intero corpo accademico, con un meccanismo elettivo che selezioni le migliori e più volenterose capacità.

In linea con le motivazioni del precedente ragionamento, anche se personalmente sono convinto che il C.d.A. sarà nei fatti sempre presieduto dal Rettore, mi sembra improprio l'inserimento di questa clausola statutaria, lasciando indefinita, così come la legge 240/2010 prevede, la possibilità che sia lo stesso C.d.A. a pronunciarsi sulla propria presidenza.

Vi sarebbero osservazioni da proporre anche sulla organizzazione delle Scuole (ma Medicina non aveva già deliberato all'unanimità di voler continuare a chiamarsi Facoltà?), nonché sul ruolo dei Ricercatori nei Dipartimenti, ma preferisco concentrare la forza delle mie valutazioni sulla composizione del C.d.A.; pertanto sarò attento a quanto su questi argomenti sarà dibattuto nella riunione straordinaria del Consiglio.

Per quanto riguarda il Senato Accademico mi dichiaro favorevole alla proposta n. 1.

In conclusione mi riservo la mia personale definitiva posizione sul parere che l'attuale C.d.A. dovrà esprimere sull'elaborato della Commissione, dopo verifica delle possibili variazioni dell'elaborato stesso.””

Sull'argomento si svolge un ampio ed articolato dibattito, nel corso del quale interviene, tra gli altri, il consigliere Vonghia, il quale, nel ringraziare il Rettore e tutti i componenti dell'apposito Organo per l'impegno profuso ai fini dell'elaborazione della proposta in esame, rappresenta l'opportunità di evitare un'eccessiva concentrazione delle competenze in capo al Senato Accademico, al fine di non appesantire i relativi procedimenti amministrativi. Al contempo, egli propone di valorizzare il più possibile il ruolo dei Dipartimenti, considerato che sugli stessi sono destinate a ricadere le attribuzioni fondamentali delle attuali Facoltà.

Il consigliere Vonghia, infine, ritiene opportuno individuare meccanismi che garantiscano ampia democraticità ai fini dell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alle ore 11,00, entra il revisore Marone e si allontana il consigliere De Frenza.

Il consigliere Di Rienzo, in via preliminare, osserva come, nella situazione attuale (cioè ante "riforma Gelmini"), le questioni "critiche" inerenti la composizione e le funzioni degli Organi di Governo Centrali e Periferici siano costituite dall'eccessivo numero dei Dipartimenti, che sono costretti ad una gestione della ricerca scientifica prevalentemente nella sua dimensione burocratica, e non strategica, giacché le scelte di questo genere avvengono a monte delle competenze dipartimentali; dalla presenza in Senato Accademico di rappresentanti di Aree scientifiche, le quali sono, in realtà, entità che il più delle volte si riducono solo a bacini elettorali non avendo articolazioni organiche né competenze specifiche; dalla pletoricità del Consiglio di Amministrazione, nonché dal meccanismo di individuazione dei suoi componenti, che tende a favorire la tutela di interessi "corporativi". Nel confermare, quindi, le proprie perplessità, già in altre sedi espresse, in merito ad alcune disposizioni contenute nella legge 240/2010, egli rappresenta l'esigenza di utilizzare, in ogni caso, tutte le possibilità comunque offerte dalla medesima legge per superare le criticità attualmente rilevabili, al fine di coglierne al meglio ogni opportunità.

Ciò premesso, il consigliere Di Rienzo osserva come la "riforma Gelmini" valorizzi il ruolo del Dipartimento, che diventa un centro di riferimento non solo per la ricerca scientifica - peraltro intesa nella sua globalità e non limitatamente al profilo della gestione amministrativa - ma anche per la didattica. Egli rappresenta, quindi, l'opportunità di inserire nello Statuto apposite norme che tendano a favorire l'assunzione di tale ruolo



centrale da parte dei Dipartimenti, prevedendo, ad esempio, il numero massimo degli stessi all'interno dell'Ateneo e certamente elevando il numero minimo di docenti afferenti, al fine di evitare la proliferazione di tali strutture, che inevitabilmente comporterebbe un indebolimento delle stesse costringendo a forme di relazioni interdipartimentali suscettibili di ricadute organizzative e sistematiche imprevedibili, specie per la gestione razionale dell'offerta formativa.

Con riferimento alla composizione del Senato Accademico, il consigliere Di Rienzo, nell'esprimere perplessità in merito alla proposta n. 2 per quanto concerne il meccanismo di selezione dei Direttori di Dipartimento, in quanto se non meglio specificati i meccanismi di nomina all'interno del Collegio dei Direttori, si correrebbe egualmente un rischio di ingiustificata proliferazione numerica delle strutture dipartimentali, osserva, in linea generale, come anche le istituende Macroaree, su cui fa perno la proposta n. 1, siano, in realtà, entità che non avrebbero altro momento di evidenza se non esclusivamente in relazione alle votazioni per l'individuazione dei propri rappresentanti. La mancanza di un effettivo e stabile legame tra i componenti del Senato Accademico in qualità di rappresentanti delle Macroaree ed il proprio corpo elettorale, continua il consigliere Di Rienzo, indebolisce, in realtà, il ruolo dello stesso Senato Accademico e contraddice il fine di massima valorizzazione di tale Organo di Governo più volte dichiarato e perseguito dalla Commissione Statuto.

Per quanto riguarda, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, il consigliere Di Rienzo, nel considerare positiva la riduzione del numero dei componenti del suddetto Consesso, ritiene, tuttavia, opportuno continuare a garantire che la maggioranza assoluta degli stessi sia espressione del personale "strutturato" dell'Università, tenuto conto dell'importanza delle decisioni che il medesimo Organo è chiamato ad assumere e delle connesse responsabilità. Per tale motivo, egli propone di elevare a cinque il numero dei componenti "interni", ritenendo, dall'altra parte, possibile che i consiglieri vengano nominati direttamente dal Rettore, fermo restando che, in tal caso, il loro mandato dovrebbe cessare in caso di approvazione di apposita mozione di sfiducia al Rettore.

Il consigliere Di Rienzo, infine, con riferimento alle problematiche riguardanti l'attività didattica, rappresenta l'esigenza di elevare le percentuali del 12% e del 4% dei crediti formativi di base e caratterizzanti previste, rispettivamente, ai fini dell'afferenza di un Corso di Studio ad un Dipartimento nonché di un Dipartimento ad una Scuola. Tanto, al fine di semplificare l'organizzazione della didattica, evitando che ad un medesimo Corso di Studio afferisca un numero eccessivo di Dipartimenti e che una pluralità di Dipartimenti

afferiscano ad una molteplicità di Scuole. Egli rappresenta, quindi, l'opportunità di riprendere in esame l'ipotesi, inizialmente valutata dall'apposito Organo, di prevedere l'afferenza di un Corso di Studio ad un unico Dipartimento quando quest'ultimo sia in grado di assicurare almeno il 70% dei crediti formativi complessivi dallo stesso previsti, verificando la possibilità di incentivare, in tale ipotesi, anche una costituzione, per così dire, "forzosa" di un Dipartimento coincidente con quel Corso di Studio, nel senso cioè di accompagnarla e favorirla, anche con apposite previsioni statutarie, ad esempio in merito alle rappresentanze in Senato Accademico ovvero stabilendo che in tali casi non sia possibile procedere con l'attivazione delle Scuole se ricorra una sostanziale coincidenza tra un Dipartimento ed un Corso di Studio.

Il Rettore, nel condividere molte osservazioni formulate dal consigliere Di Rienzo, evidenzia, in particolare, come le criticità in materia di riorganizzazione dipartimentale da lui sottolineate dipendano dalla scarsa disponibilità manifestata a procedere alle aggregazioni dipartimentali, facendo presente che analoghe difficoltà si sono riscontrate anche in diversi altri Atenei italiani assimilabili, per dimensioni e complessità, a quello barese ed osservando che la definizione della nuova organizzazione di questa Università non può non tener conto di quella che è la realtà concreta. Nel far presente, quindi, che l'apposito Organo ha dapprima definito competenze e funzioni dei singoli Organi di Governo e solo successivamente ha affrontato la questione della composizione degli stessi, il Rettore precisa che la rinnovabilità del mandato dei consiglieri di amministrazione è prevista da tutti gli altri Atenei italiani oltre che dalla stessa legge 240/2010 per quanto concerne la rappresentanza studentesca.

Alle ore 11,50, a causa di una concomitante manifestazione sulla Resistenza presso il Palazzo ex Poste, il Rettore sospende la riunione; esce il consigliere Vonghia e si allontana il consigliere Luchena. Alle ore 12,40, il Rettore riprende la riunione.

Il dibattito riprende con l'intervento del consigliere Viola, il quale preliminarmente esprime un sentito apprezzamento per il complesso lavoro svolto dall'apposito Organo nei tempi previsti. Ciò premesso, egli, dopo aver rappresentato l'esigenza di applicare il principio della separazione delle competenze degli Organi di Governo, evitando, quindi, ogni sovrapposizione che possa rendere meno efficiente l'azione amministrativa, si sofferma sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, rappresentando l'opportunità di ridurre da quattro a tre i componenti "esterni" nonché di prevedere apposite consultazioni elettorali per l'individuazione dei componenti "interni".

Il consigliere Viola, infine, propone di elevare dal 12% al 30% la percentuale dei crediti formativi di base e caratterizzanti prevista ai fini dell'afferenza di un Corso di Studio ad un Dipartimento universitario.

Il Rettore, nel condividere l'esigenza di osservare il principio della separazione delle competenze degli Organi di Governo, precisa che, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, la proposta di quattro componenti "esterni" è stata formulata per bilanciare il numero di componenti "interni" individuati su base di rappresentanza, ferma restando la possibilità di ridurre il numero dei primi, riducendo conseguentemente il numero complessivo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Egli precisa, altresì, che la procedura pubblica di selezione indetta con pubblicazione di apposito bando consente di valutare il possesso dei requisiti previsti dalla legge 240/2010 ai fini della nomina "de qua", osservando, al contempo, che eventuali consultazioni elettorali costituirebbero, prevedibilmente, un legame eccessivamente forte tra il rappresentante in Consiglio di Amministrazione e la categoria che lo ha eletto, mentre sarebbe auspicabile che i singoli consiglieri agissero senza alcun vincolo di mandato.

Il Rettore, quindi, nel precisare che la soglia del 12% per l'afferenza di un Corso di Studio ad un Dipartimento si riferisce ai soli crediti formativi di base e caratterizzanti, si dichiara, comunque, favorevole a valutare l'opportunità di elevare la suddetta percentuale. Egli si dichiara, infine, favorevole anche a riprendere in esame la proposta di prevedere l'afferenza di un Corso di Studio ad un unico Dipartimento quando quest'ultimo è in grado di assicurare almeno il 70% dei crediti formativi dallo stesso previsti.

Alle ore 12,50, rientra il consigliere De Frenza.

La consigliera Da Molin, nell'esprimere preliminarmente il proprio apprezzamento per il lavoro svolto in sede di Commissione Statuto, in considerazione della estrema complessità della materia trattata e delle innovazioni normative ivi contrernute, osserva come, alla luce di attenta analisi di quanto previsto dalla Legge Gelmini, risultino di tutta evidenza le difficili problematiche connesse al rapporto che dovrà instaurarsi tra i Dipartimenti previsti dalla Legge succitata e le attuali Facoltà ora definite "Scuole", nonché le difficoltà connesse alla ripartizione dei compiti e dei ruoli da attribuire ai diversi Organi ivi previsti, che a suo avviso potrebbe comportare, per l'apparato universitario, un sovraccarico sproporzionato di incombenze che si tradurrebbe sostanzialmente in duplicazioni di ruoli.

Ella, pertanto, nel richiamare la massima attenzione dei consiglieri sulla delicatezza delle questioni all'esame del Consesso, chiede delucidazioni relativamente ai criteri di

riconoscimento dell'elettorato attivo all'interno delle future Scuole soprattutto per quanto riguarda le modalità di elezione dei Presidenti delle stesse.

Chiede ed ottiene la parola la consigliera Raguso la quale, nel condividere le osservazioni espresse dalla collega Da Molin, esprime perplessità, in particolare, in ordine ai poteri che verrebbero attribuiti ai Presidenti delle Scuole ed al Collegio dei Direttori di Dipartimento sottolineando come la Legge Gelmini, nel quadro del complessivo processo di riordino delle Università, non preveda espressamente tali Organi.

Ella manifesta altresì perplessità relativamente all'attribuzione in capo al Rettore delle funzioni di Presidenza del Collegio dei Direttori di Dipartimento ritenendo certamente più opportuno che il Presidente del Collegio sia eletto in seno alla medesima assemblea.

La consigliera Raguso condivide quanto esposto dal consigliere Viola in particolare per quanto attiene alla proposta di limitare a tre il numero dei componenti esterni all'interno del Consiglio di Amministrazione nonché per quanto attiene alla consultazione elettorale per l'individuazione democratica dei membri interni.

Infine, la prof.ssa Raguso chiede precisazioni in merito alla legittimità giuridica della possibilità, prevista in capo al Senato Accademico, di poter sfiduciare il Rettore con l'obbligo, poi, per il Senato stesso di dimettersi in caso di conferma del Rettore da parte del corpo elettorale.

Il Rettore fornisce i tutti i chiarimenti richiesti precisando che, relativamente all'ultimo quesito posto, le dimissioni del Senato Accademico sono dettate da ovvie e palesi ragioni di opportunità.

Inoltre, per quanto attiene la Presidenza del Collegio dei Direttori di Dipartimento e presidenti delle Scuole attribuita al Rettore, Egli precisa che tale previsione, pur se riferita al solo Collegio dei Direttori di Dipartimento, è già contenuta nell'attuale vigente Statuto.

Interviene il consigliere Romito il quale, nel ringraziare la Commissione Statuto per l'importante ed approfondito lavoro svolto, chiede chiarimenti in ordine all'attribuzione dell'elettorato attivo relativamente alle elezioni del Rettore, soprattutto per quanto attiene al "peso" da attribuire al voto del personale tecnico-amministrativo, auspicando la riformulazione della previsione statutaria a ciò riferita a suo avviso poco chiara; propone inoltre, per il personale tecnico amministrativo componente il Consiglio di Amministrazione, di cassare il previsto veto di ricoprire cariche sindacali; infine egli si dichiara contrario alla previsione di quattro componenti "esterni" all'interno del Consiglio di Amministrazione, optando per una scelta più restrittiva a favore di un maggior numero di consiglieri appartenenti ai ruoli dell'Università.

Il Rettore, dopo aver fornito i chiarimenti richiesti in ordine al voto individuale del personale tecnico-amministrativo – pesato in modo da rispettare il rapporto del 15% tra l'elettorato attivo loro spettante e l'elettorato attivo del corpo docente, precisa che la scelta di prevedere il c.d. "voto pesato" rappresenta il criterio prescelto da diversi altri Atenei. In ogni caso, Egli ritiene che ove l'attuale formulazione fosse ritenuta poco perspicua essa possa essere meglio esplicitata con diversa e più chiara locuzione.

In relazione alla previsione di specifica incompatibilità della carica di consigliere di amministrazione con quella di rappresentante sindacale, Egli ritiene che tale scelta si imponga per ovvie ragioni di coerenza ed opportunità.

Infine, Egli precisa che la scelta di prevedere quattro consiglieri "esterni" in seno al Consiglio di Amministrazione sia stata semplicemente dettata da ragioni di bilanciamento tra essi ed i quattro componenti "interni", ferma restando la possibilità di procedere ad una riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla componente non appartenente ai ruoli dell'Università di Bari.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Persichella il quale, dopo aver preliminarmente ringraziato la Commissione Statuto per l'opera svolta, chiede chiarimenti in ordine alla figura del Direttore Generale, citata solo relativamente alle competenze del Rettore, nonché chiarimenti in ordine al ruolo ed alla posizione del personale tecnico amministrativo all'interno della futura organizzazione dell'Amministrazione universitaria, in particolare di quella dipartimentale, proponendo in particolare di elevare a cinque unità la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio di Dipartimento.

Egli osserva, infatti, come dall'esame del documento all'attenzione dell'odierno Consesso il personale venga menzionato quasi esclusivamente in riferimento allo svolgimento di attività connesse alla didattica ed alla ricerca, tralasciando qualunque specifica previsione relativamente al personale assegnato ai servizi generali o preposto alle attività amministrative di carattere generale.

Il Rettore, dopo aver informato che la disciplina del nuovo Organo statutariamente previsto, quale il Direttore Generale, è in via di definizione da parte della Commissione Statuto, fornisce alcuni chiarimenti relativamente al personale tecnico-amministrativo precisando che potrà essere lo stesso personale attualmente incardinato nelle Facoltà a svolgere tutte le attività di natura amministrativa di competenza delle "Scuole" e finalizzate al coordinamento dei corsi di laurea afferenti alle Scuole medesime

Infine, il Rettore, in relazione alla proposta di elevare a cinque le unità di personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio di Dipartimento, ricorda quanto già emerso nel

corso del dibattito per quanto concerne l'afferenza a ciascun dipartimento di un numero di professori e ricercatori non inferiore a 40, per cui la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo non può essere inferiore a 4 unità e comunque non superiore al 10% dei componenti dell'Organo.

Interviene la consigliera Musti la quale esprime vivo apprezzamento per l'ampio lavoro svolto dall'apposita Commissione Statuto nonché soddisfazione per la previsione relativa alla composizione del Consiglio di Amministrazione che "deve assicurare il principio costituzionale delle pari opportunità nell'accesso ai pubblici uffici", auspicando a tale riguardo futura concreta applicazione.

Ella dichiara di concordare con quanto rappresentato in precedenza dal consigliere Di Rienzo, per quanto concerne le dimensioni di una struttura dipartimentale, osservando la necessità che nella nuova ristrutturazione statutaria sia assolutamente valorizzata la visione strategica della ricerca centrata all'interno del Dipartimento. Tanto, ella prosegue, renderà necessario prevedere un coordinamento tra le varie strutture di ricerca in modo da evitare che la ricerca subisca le conseguenze negative di una eccessiva frammentarietà dei dipartimenti.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Ferorelli il quale, nell'associarsi ai ringraziamenti per il pregevole lavoro svolto dall'apposita Commissione, riferisce di condividere la proposta n.1 per quanto attiene la composizione del Senato Accademico, mentre, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, chiede se la riduzione del numero dei rappresentanti esterni a tre possa avere ripercussioni sul numero della componente studentesca, al momento prefissato a due unità.

Inoltre, il consigliere Ferorelli pone all'attenzione del Consesso la questione degli specializzandi ovvero l'opportunità di inserire anche quest'ultimi negli Organi centrali e nelle Commissioni paritetiche docenti/studenti, proponendo al riguardo una "equiparazione di posizione", per quanto riguarda la composizione del Senato Accademico, tra un rappresentante degli specializzandi ed uno dei dottorandi, mentre per quanto attiene il Consiglio di Amministrazione, di consentire agli specializzandi, come ai dottorandi, di far parte dell'elettorato attivo per la elezione dei rappresentanti degli studenti.

Egli, nel richiamare le indicazioni ministeriali che annoverano nella voce "studente" la figura dello specializzando, ricorda come per via dell'elevato numero di specializzandi iscritti a questa Università, in particolare quelli afferenti le Scuole di Specializzazione dell'area medica, si registrano significative entrate al bilancio universitario.

Il Rettore fornisce i chiarimenti richiesti precisando che, sebbene il dottorando si trovi al terzo livello della formazione universitaria, tuttavia lo stesso può ricoprire ruoli di ricerca e didattica; tanto basta per differenziare, notevolmente, quest'ultima figura di discendente dagli specializzandi che, come noto, non possono ricoprire incarichi di didattica.

Nondimeno Egli è consapevole come sia assolutamente innegabile che, per quanto attiene la Facoltà di Medicina e Chirurgia, la situazione sia, anche dal punto di vista strettamente numerico, completamente differente dalle altre Facoltà. Infatti Egli non avrebbe remore nell'inclusione degli specializzandi nell'elettorato attivo per la elezione della rappresentanza studentesca in Consiglio di Amministrazione ma, per le motivazioni suddette, esprime perplessità per la ipotesi di inclusione degli stessi nell'elettorato passivo.

Il consigliere Ferorelli ringrazia il Rettore auspicando in ogni caso una presenza degli specializzandi nelle Commissioni paritetiche docenti/studenti in seno alle Scuole.

Alle ore 13,50, esce il consigliere De Frenza.

Interviene la consigliera Mininni la quale, ringraziando la Commissione Statuto per l'impegno profuso nell'elaborazione delle innovazioni statutarie in argomento, condivide quanto elaborato in merito alla futura composizione del Senato Accademico che, post Legge Gelmini, è destinato a diventare l'Organo maggiormente rappresentativo di tutte le componenti della comunità universitaria, ed al quale si propone di attribuire ampi poteri, pur sempre nel rispetto delle disposizioni di legge.

Relativamente al numero dei componenti esterni al Consiglio di Amministrazione, ella ritiene opportuno procedere ad un ridimensionamento del numero degli stessi poiché ritiene difficile rinvenire personalità assolutamente competenti allo svolgimento dei compiti propri del Consesso all'esterno della realtà universitaria; inoltre, ella propone di stabilire un limite massimo di età per la nomina dei membri esterni in sintonia con quanto implicitamente previsto per i membri interni.

Ella esprime forti perplessità in ordine alla scelta di nomina diretta da parte del Rettore dei componenti il Consiglio di Amministrazione ritenendo preferibile invece individuare i componenti "interni" in seno al Consiglio attraverso l'indizione di apposte tornate elettorali che consentono la partecipazione democratica di tutte le componenti della comunità accademica.

Se così non fosse, in caso di sfiducia del Rettore da parte del Senato Accademico, sarebbe coerente col sistema adottato prevedere altresì lo scioglimento dell'Organo direttamente da Egli nominato, ossia il Consiglio di Amministrazione.

Infine, ella nell'auspicare maggiore attenzione per la figura del ricercatore a tempo determinato, le cui prerogative sono da considerarsi del tutto equiparabili a quelle dei ricercatori a tempo indeterminato, dichiara di condividere l'ipotesi di elevare la percentuale del 12% dei crediti formativi di base e caratterizzanti prevista ai fini dell'afferenza di un Corso di Studio ad un Dipartimento universitario al fine di garantire una migliore organizzazione dipartimentale.

Il Rettore, ricordando come alcune delle scelte illustrate siano dettate dall'obbligo di applicazione della normativa vigente, condivide le preoccupazioni della consigliera Mininni in ordine all'afferenza dei Corsi di Studi ai Dipartimenti ribadendo il proprio orientamento favorevole ad elevare la percentuale del 12% dei crediti formativi di base e caratterizzanti prevista ai fini dell'afferenza di un Corso di Studio ad un Dipartimento universitario.

Alle ore 14,00, esce il consigliere Viola ed rientra il consigliere Luchena.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Santoro il quale, pur manifestando riconoscenza per l'impegno profuso dalla Commissione Statuto, si dichiara comunque profondamente deluso dai risultati raggiunti poiché, a suo avviso, non è assolutamente riscontrabile quella riforma epocale della struttura universitaria, in quanto non è stata delineata una nuova architettura del sistema di "governance" tale da costituire un rinnovamento radicale dell'intero apparato universitario.

Egli invita tutti i membri della comunità accademica ad adoperarsi col massimo impegno ed equità possibile affinché sia compiuta, anche e soprattutto a vantaggio dei futuri utenti dell'Università, quell'opera riformatrice di cui l'Istituzione necessita e per la quale è sacrosanto dovere tralasciare interessi di parte o di fazione.

Il Rettore, pur concordando con le esigenze riformatrici summenzionate, sottolinea come parte delle contraddizioni evidenziate siano connesse alla normativa nazionale stessa. Egli altresì sottolinea l'assoluta novità costituita dalla Commissione paritetica docenti/studenti che, quale Organo destinato a rapportarsi anche con il Nucleo di Valutazione di Ateneo, rappresenta un elemento innovatore a vantaggio della equità sostanziale del sistema di governance.

Alle ore 14,15 escono i dott.ri Marone, Marino e Piccarreta.

Interviene il consigliere Cardia il quale, nel richiamare le proprie osservazioni, già note ai consiglieri, ricorda al Consesso come lo scopo principe dell'odierna riunione sia quello di formulare suggerimenti in ordine ai lavori ancora da compiersi in sede di Commissione Statuto che pure ha lavorato egregiamente sebbene di fronte a novità legislative non pienamente condivisibili.



Egli, concordando con quanti constatano l'incoerenza di determinati aspetti della normativa nazionale, sottolinea la complessità dell'opera riformatrice dello Statuto non condividendo le posizioni di chi si limita a formulare unicamente critiche sterili in nome di uno spirito riformatore.

Relativamente al Consiglio di Amministrazione, chiede quali saranno le modalità di accesso dei membri esterni all'interno del Consesso, temendo un numero esorbitante di candidature.

Proprio a tale riguardo egli sottolinea come, al fine di evitare una composizione del Consiglio di Amministrazione composto da ex Rettori e da professori fuori ruolo, sarebbe a suo avviso certamente auspicabile rinvenire una soluzione che demandasse ad Enti esterni, quale Regione o Governo nazionale, il compito di individuare i nominandi componenti esterni.

Condivide l'adozione di un meccanismo elettivo per la scelta dei componenti interni del Consiglio di Amministrazione – non essendo normativamente previsto un bando di concorso per l'accesso a detta carica – che, sulla base dei curricula presentati dai soggetti interessati, porti alla loro nomina.

Per quanto riguarda la composizione del Senato Accademico, il prof. Cardia, come già rappresentato nella già citata nota, ritiene preferibile la proposta n. 1; egli, infine, dichiara di non essere favorevole alla proposta di affidare al Rettore la Presidenza del Collegio dei Direttori di Dipartimento e delle Scuole.

Il Rettore, nell'assicurare che le osservazioni svolte dal consigliere Cardia saranno sottoposte all'attenzione della Commissione Statuto, dichiara di non condividere in alcun modo la proposta di demandare ad Enti esterni quali la Regione o il Governo nazionale la nomina dei componenti esterni del Consiglio di Amministrazione e, proprio allo scopo di tutelare nel modo più rigoroso possibile la completa autonomia universitaria, ritiene assolutamente indispensabile prevedere l'indizione di procedure pubbliche di selezione con la pubblicazione di appositi bandi.

Infine, per quanto attiene il Collegio dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti delle Scuole, Egli richiama le considerazioni già svolte precisando che l'Organo in questione avrà come obiettivo principale il necessario coordinamento delle attività e dei servizi per la ricerca e la didattica.

Al termine, non registrando ulteriori richieste di interventi, il Rettore ringrazia i presenti per il prezioso contributo offerto al dibattito.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità,

- VISTA la legge la Legge n. 240/2010, in particolare l'art. 2, comma 5;
- VISTA la propria delibera del **29.03/12.04.2011**
- VISTA la delibera adottata dal Senato Accademico nella riunione del 01.04.2011;
- VISTO il D.R. n. 2143 del 06.04.2011 di costituzione dell'Organo di cui all'art. 2, comma 5, della succitata Legge 240/2010,
- VISTO il documento predisposto dal succitato Organo contenente le norme statutarie relative agli Organi di Governo dell'Università ( Rettore – Senato Accademico – Consiglio di Amministrazione), ed a “Dipartimenti” - “Corsi di Studio” – “Scuole” – “Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole”;
- SENTITO l'ampio dibattito,

**E S P R I M E**

orientamento favorevole in ordine al documento redatto dall'apposito Organo di cui all'art. 2, comma 5, della L. 240/2010, contenente le norme statutarie relative agli Organi di Governo dell'Università ( Rettore – Senato Accademico – Consiglio di Amministrazione) ed a “Dipartimenti” - “Corsi di Studio” – “Scuole”- “Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole”, con indicazione al medesimo Organo di verificare la possibilità di procedere ad una riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla componente non appartenente ai ruoli dell'Università di Bari; di preferire, relativamente alla composizione del Senato Accademico, la proposta n.1, nonché di elevare la percentuale del 12% dei crediti formativi di base e caratterizzanti prevista ai fini dell'afferenza di un Corso di Studio ad un Dipartimento universitario.

**I. AMMINISTRAZIONE**

COLLEGIO DI DISCIPLINA: APPROVAZIONE NORMA STRALCIO DAL NUOVO STATUTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Il Rettore informa che l'Organo di cui all'art. 2, comma 5, della legge 240/2010, costituito giusta D.R. n. 2143 del 06.04.2011, ha presentato una proposta di formulazione dell'apposito articolo su "Collegio di disciplina" da inserire nel nuovo Statuto di questa Università, allegata al presente verbale con il n. 2.

Nel rammentare l'urgenza di approvare la suddetta norma, in considerazione delle disposizioni contenute nella citata legge 240/2010, all'art. 10, il Rettore invita il Consiglio ad esprimersi in merito.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità,

- VISTA la legge n. 240/2010;
- VISTO il D.R. n. 2143 del 06.04.2011 di costituzione dell'Organo di cui all'art. 2, comma 5, della succitata legge 240/2010;
- VISTA la proposta di formulazione dell'apposito articolo su "Collegio di disciplina" da inserire nel nuovo Statuto di questa Università, presentata dal succitato Organo ed allegata al presente verbale con il n. 2;
- RILEVATA l'urgenza di approvare la suddetta norma, in considerazione delle disposizioni contenute nella legge 240/2010, all'art. 10,

**DELIBERA**

di esprimere parere favorevole in merito all'approvazione, a stralcio dall'emanando nuovo Statuto dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", dell'articolo su "Collegio di disciplina" nella stesura proposta dall'Organo di cui all'art. 2, comma 5, della legge n. 240/2010.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Il Rettore propone di discutere tra le “Varie ed eventuali” i seguenti argomenti che rivestono carattere di urgenza:

- PROGRAMMA EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE GRECIA – ITALIA  
2007-2013 – PROGETTO OTRIONS

- PROGRAMMA EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE GRECIA – ITALIA  
2007-2013 – PROGETTO INTER-SOCIAL

Il Consiglio, all'unanimità, approva.

### III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

#### PROGRAMMA EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE GRECIA – ITALIA 2007-2013 – PROGETTO OTRIONS

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni Esterne ed invita il Consiglio di Amministrazione a pronunciarsi in merito:

“L’Ufficio riferisce che l’Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013 ha pubblicato il bando per la presentazione di proposte progettuali, con scadenza il 30 ottobre 2009. L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Centro Interdipartimentale per il Rischio Sismico e Vulcanico – ha aderito al suddetto bando, in qualità di Capofila, con la presentazione di una proposta progettuale dal titolo “Multi-Parametric Network for the Study and Monitoring of Natural Hazards in the Otranto Channel and the Ionian Sea - OTRIONS”, unitamente alle seguenti istituzioni: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Regione Puglia, Prefettura di Keffalinia, Prefettura di Itaca, Autorità locale di Lefkada, Innovapuglia, individuando quale Referente Scientifico per l’Università di Bari il Prof. Andrea Tallarico, afferente al Centro Interdipartimentale per il Rischio Sismico e Vulcanico.

L’Ufficio riferisce, inoltre, che il budget complessivo della suddetta proposta progettuale ammonta a € 1.996.996, 81, così ripartiti: 75% di cofinanziamento europeo e 25% di cofinanziamento del Fondo nazionale di rotazione; la quota parte destinata all’Università di Bari per lo svolgimento delle attività di competenza ammonta a € 800.186 e la percentuale del 15% della voce di bilancio “Spese generali” da destinare al bilancio di Ateneo a ristoro delle spese sostenute dall’Amministrazione centrale per l’attuazione del progetto, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.03.2007, ammonta a € 2.475.

Con propria nota email datata 4 agosto 2011, il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013 ha comunicato l’ammissione a finanziamento del suddetto progetto. Con la medesima nota, il Segretariato Tecnico Congiunto ha inoltre richiesto una delibera del Consiglio di Amministrazione, che ribadisca la volontà dell’Università di Bari di partecipare al progetto *de quo*, da far pervenire al Segretariato stesso entro e non oltre il 23 settembre 2011.

Con nota datata 29 agosto 2011, il Direttore del Centro Interdipartimentale per il Rischio Sismico e Vulcanico, Prof. Pierfrancesco Dellino e il Referente Scientifico di progetto, Prof. Andrea Tallarico, hanno ribadito l’impegno del Centro Interdipartimentale a partecipare al più volte citato progetto.”

Il Consiglio di Amministrazione, all’unanimità,

VISTO il bando pubblicato dall’Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013, per la presentazione di proposte progettuali, con scadenza il 30 ottobre 2009;

VISTO il progetto denominato “Multi-Parametric Network for the Study and Monitoring of Natural Hazards in the Otranto Channel and the

Ionian Sea - OTRIONS”, presentato dall’Università degli Studi di Bari – Centro Interdipartimentale per il Rischio Sismico e Vulcanico;

VISTA

la nota datata 4 agosto 2011, con cui il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013 ha comunicato l’ammissione a finanziamento del suddetto progetto e ha richiesto una delibera del Consiglio di Amministrazione, che ribadisca la volontà dell’Università di Bari di partecipare al progetto *de quo*, da far pervenire al Segretariato stesso entro e non oltre il 23 settembre p.v.;

VISTA

la nota datata 29 agosto 2011, con cui il Direttore del Centro Interdipartimentale per il Rischio Sismico e Vulcanico, Prof. Pierfrancesco Dellino e il Referente scientifico di progetto, Prof. Andrea Tallarico, hanno ribadito l’impegno del Centro Interdipartimentale a partecipare al suddetto progetto,

**DELIBERA**

di ribadire l’intenzione dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro di partecipare, in qualità di Capofila, al progetto denominato “Multi-Parametric Network for the Study and Monitoring of Natural Hazards in the Otranto Channel and the Ionian Sea - OTRIONS”, presentato in risposta al bando pubblicato dall’Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013, con scadenza il 30 ottobre 2009.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

### III. DIDATTICA, RICERCA, PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

#### PROGRAMMA EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE GRECIA – ITALIA 2007-2013 – PROGETTO INTER-SOCIAL

Il Rettore apre il dibattito sulla seguente relazione predisposta dal Dipartimento Amministrativo per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni Esterne ed invita il Consiglio di Amministrazione a pronunciarsi in merito:

“L’Ufficio riferisce che l’Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013 ha pubblicato il bando per la presentazione di proposte progettuali, con scadenza il 30 ottobre 2009. L’Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Informatica – ha aderito al suddetto bando, in qualità di partner, con la presentazione di una proposta progettuale dal titolo “INTER-SOCIAL: Unleashing the Power of Social Networking for Enhancing Regional SMEs”, unitamente alle seguenti istituzioni: Università di Ioannina (Capofila) e Università di Patrasso, individuando quale Referente Scientifico per l’Università di Bari il Prof. Filippo Lanubile, afferente al Dipartimento di Informatica.

L’Ufficio riferisce, inoltre, che il budget complessivo della suddetta proposta progettuale ammonta a € 550.000, così ripartiti: 75% di cofinanziamento europeo e 25% di cofinanziamento del Fondo nazionale di rotazione; la quota parte destinata all’Università di Bari per lo svolgimento delle attività di competenza ammonta a €150.000 e la percentuale del 15% della voce di bilancio “Spese generali” da destinare al bilancio di Ateneo a ristoro delle spese sostenute dall’Amministrazione centrale per l’attuazione del progetto, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.03.2007, ammonta a € 1.125.

Con propria nota email datata 4 agosto 2011, il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013 ha comunicato l’ammissione a finanziamento del suddetto progetto. Con la medesima nota, il Segretariato Tecnico Congiunto ha inoltre richiesto una delibera del Consiglio di Amministrazione, che ribadisca la volontà dell’Università di Bari di partecipare al progetto *de quo*, da far pervenire al Segretariato stesso entro e non oltre il 23 settembre 2011.

Con nota datata 24 agosto 2011, il Direttore del Dipartimento di Informatica, Prof.ssa Anna Maria Fanelli e il Referente Scientifico di progetto, Prof. Filippo Lanubile, hanno ribadito l’impegno del Dipartimento a partecipare al più volte citato progetto.”

Il Consiglio di Amministrazione, all’unanimità,

VISTO il bando pubblicato dall’Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013, per la presentazione di proposte progettuali, con scadenza il 30 ottobre 2009;

VISTO il progetto denominato “INTER-SOCIAL: Unleashing the Power of Social Networking for Enhancing Regional SMEs”, presentato dall’Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Informatica;

VISTA la nota datata 4 agosto 2011, con cui il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013 ha comunicato l'ammissione a finanziamento del suddetto progetto e ha richiesto una delibera del Consiglio di Amministrazione, che ribadisca la volontà dell'Università di Bari di partecipare al progetto *de quo*, da far pervenire al Segretariato stesso entro e non oltre il 23 settembre p.v.;

VISTA la nota datata 24 agosto 2011, con cui il Direttore del Dipartimento di Informatica, Prof.ssa Anna Maria Fanelli e il Referente scientifico di progetto, Prof. Filippo Lanubile, hanno ribadito l'impegno del Dipartimento a partecipare al suddetto progetto,

**DELIBERA**

di ribadire l'intenzione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro a partecipare, in qualità di partner, al progetto denominato "INTER-SOCIAL: Unleashing the Power of Social Networking for Enhancing Regional SMEs", presentato in risposta al bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale Grecia-Italia 2007-2013, con scadenza 30 ottobre 2009.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva.



Esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 15,00.

IL SEGRETARIO  
(dott. Giorgio DE SANTIS)

IL PRESIDENTE  
(prof. Corrado PETROCELLI)